

**RICORDO  
DI  
CARLO CASALI**



Corporate Heritage  
& Historical Archive

**RICORDO  
DI  
CARLO CASALI**



*Alla memoria di Carlo Casali,  
in segno di mesto omaggio e  
di sincero rimpianto*

*Alla Famiglia, come prova di  
spirituale vicinanza*

*A coloro che lo conobbero,  
perché resti vivo in essi  
il ricordo*

*L'Istituto Nazionale delle  
Assicurazioni*

Marzo 1967



Roma, 26 novembre 1966. Il dott. Carlo Casali si accomiata dai Dirigenti dell'INA.





## **RICORDO DI CARLO CASALI**

La grande famiglia dell'INA, con la scomparsa del dott. Carlo Casali, avvenuta il 3 gennaio 1967, è stata colpita da un gravissimo lutto. Lo sgomento per la sua morte improvvisa è stato tanto più forte, perché soltanto un mese prima Egli aveva lasciato il suo ufficio di Direttore generale dell'INA e fino alla sera prima si era occupato degli affari dell'Assitalia, come Vice Presidente della Collegata. Nessuno immaginava che Egli potesse essere in un solo istante strappato all'affetto della famiglia, alla nostra amicizia.

Se la morte di Carlo Casali fosse avvenuta prima che Egli lasciasse volontariamente l'ufficio, perché fosse affidato ad altri che avesse dinanzi a sé un più largo spazio nella sua vita, se Egli fosse caduto al suo posto di lavoro, l'impressione suscitata

dalla sua fine non sarebbe stata più dolorosa, soprattutto in chi gli era stato più vicino, in chi lo aveva avuto al suo fianco quasi giornalmente, nell'assolvimento di un compito per molti aspetti comune.

Casali era sempre stato un uomo sereno, fiducioso nella vita, concreto nell'azione, realizzatore nell'oggi e anticipatore del domani, con un'accortezza ed un equilibrio propri di un provetto capo d'azienda, che tutto prevede e tutto dispone e nulla lascia esposto ai colpi dell'incerta sorte.

Nei nove anni in cui fu all'INA, il dott. Casali è stato presente tra noi e nell'azienda con una continuità, con un'abnegazione che stupivano quanti conoscevano l'insidia che aveva minacciato il suo stato di salute. Egli non si è mai risparmiato, non si è mai sottratto all'onere della moderna conduzione di un'azienda, che aveva bisogno di una mente aperta alle nuove esigenze create dal progresso tecnico, di un cuore sensibile alle istanze scaturite dalla costante evoluzione dei rapporti sociali, in un'economia in rapida trasformazione.

Non era un passo di poco rilievo, quello che fu chiamato a compiere nell'ormai lontano 1957, quando fu officiato per assumere il posto di massima responsabilità esecutiva nell'Ente che tanto rappresenta nell'industria assicurativa nazionale. Seppe rendersene conto, con l'esperienza dell'uomo che, avendo dedicato tutta la vita alla professione assicurativa in tutte le posizioni — da quella del produttore, a quella dell'agente, dell'impiegato, del funzionario, del dirigente, dell'amministratore — perveniva a coronare una brillante carriera, toccando un vertice cui ben pochi avrebbero potuto aspirare.

Casali si è dimostrato all'altezza del compito affidatogli. Ho potuto constatarlo personalmente nei sette anni in cui, a partire dal 1960, ho tenuto la presidenza dell'Ente, e voglio renderne testimonianza. In questi sette anni ha collaborato con l'Amministrazione, dal suo alto posto di comando, con assoluta lealtà e fedeltà, con spirito aperto all'intesa, nella promozione e nell'esecuzione delle deliberazioni consiliari, con chiarezza di vedute e sicurezza nell'impostazione dei programmi di lavoro e nella determinazione delle linee di sviluppo dell'Azienda e del Gruppo.

Egli conosceva le necessità aziendali, da quelle del settore industriale a quelle di ogni altro settore: tecnico, amministrativo, patrimoniale, sindacale; conosceva le necessità del mercato assicurativo; ed ancora conosceva, nella teoria e nella pratica, i problemi dell'economia. La stima di cui godeva nell'ambito in cui si svolgeva la sua azione, la considerazione in cui era tenuto dall'autorità di governo e dagli organi di vigilanza preposti alle assicurazioni, concorrevano a mettere a profitto la sua competenza per l'esame e la risoluzione dei grandi problemi as-

sicurativi: che si sia trattato delle lunghe e ancora non terminate vicende del ramo r.c.a., o si sia cercata la via per la penetrazione dell'idea assicurativa nella mente e nel costume nostrani, fra l'altro attraverso quell'appropriata informazione e formazione dell'opinione pubblica, che lo ha visto protagonista in un convegno promosso dall'INA per sua iniziativa.

Il dott. Casali sentiva profondamente la funzione di pubblico interesse del nostro Ente, l'affermava e la sosteneva. Credeva nel compito affidato dallo Stato all'Ente pubblico e considerava perciò la sua attività come un servizio reso direttamente allo Stato. Era sua sentita e costante aspirazione che il servizio prestato dall'INA fosse sempre il migliore, ineccepibile sotto ogni aspetto, e per questo aveva desiderato ammodernare la struttura organizzativa centrale ed esterna, anche con gli strumenti tecnici più moderni.

Tenace assertore della necessità di difendere nel tempo l'atto di previdenza, esposto alle insidie delle vicissitudini monetarie, Egli fu il propugnatore di una politica di investimenti che ponesse in primo piano l'investimento delle riserve e delle altre disponibilità in beni reali, capaci di conservare il loro valore nel tempo e dare altresì un congruo reddito. Le attività patrimoniali dell'Ente, nei nove anni della sua presenza all'INA, hanno visto mutare nettamente il rapporto tra investimenti monetari e investimenti in beni reali, portando questi ultimi — tra beni immobili e partecipazioni — ad avere un peso determinante di fronte all'incertezza del futuro. Era anche convinto che gli assicurati dovessero direttamente beneficiare di questa accorta politica d'investimenti, e riuscì ad ottenere, non senza difficoltà, che questa convinzione fosse attuata nei limiti del possibile. Basti ricordare il premio di fedeltà agli assicurati.

Nel messaggio che, lasciando l'Istituto, volle che giungesse ad ogni singolo collaboratore — quel messaggio che ha assunto il valore e il significato di un testamento spirituale — Carlo Casali ha manifestato la speranza di non essere dimenticato ed ha indicato nella collaborazione al suo successore, nell'intensa operosità per lo sviluppo della previdenza assicurativa e per l'affermazione dell'Ente, il modo migliore per ricordarlo.

Noi non dimenticheremo Carlo Casali. Ai di là delle onoranze che il Consiglio di Amministrazione ha già deliberato alla sua memoria, il suo ricordo durerà a lungo nei nostri cuori. Il suo nome è ormai segnato negli annali dell'Istituto, con quello di altri suoi illustri predecessori. I collaboratori, che si succederanno nel tempo, dall'opera sua trarranno monito ed incitamento ad essere fedeli ad una già solida tradizione di dedizione al servizio e alle fortune

dell'INA, nome che, anche per merito di Carlo Casali, è circondato dal rispetto e dalla stima delle altre imprese assicuratrici e più generalmente degli operatori economici del nostro Paese.



## L'INA E' IN LUTTO

Carlo Casali non è più.

Colui che per nove anni, fino a poche settimane or sono, era stato Direttore generale dell'Istituto, è mancato improvvisamente ai vivi il 3 gennaio, stroncato da un collasso cardiaco.

Al momento del trapasso, avvenuto nell'abitazione dell'Estinto in Roma, erano presenti i familiari.

Con Carlo Casali, non soltanto il Gruppo INA, ma tutta la categoria degli assicuratori ha perduto uno dei suoi più illustri esponenti.

Più di cento necrologi, oltre alle numerose notizie di stampa, hanno informato il pubblico sul luttuoso evento, che ha dolorosamente colpito i collaboratori di ieri e di oggi, i conoscenti, gli estimatori. Molti i telegrammi e le lettere di condoglianze pervenuti all'INA.

Era noto che il dott. Casali non si trovava, da qualche tempo, nelle migliori condizioni di salute. Avvisaglie del male si erano già avute in passato.

Ma chi osservava il suo aspetto giovanile e, soprattutto, la sua operosità infaticabile, non poteva immaginare che fosse così vicino il momento della fine.

Le spoglie di Carlo Casali riposano, ora, nella quiete del cimitero di Firenze, in quella stessa città dove egli aveva trascorso i suoi anni migliori.

Egli è, tuttavia, ancora vivo nel nostro pensiero: ci restano il suo ricordo, il suo insegnamento.

\* \* \*

Il 21 novembre 1966, nel lasciare la carica di Direttore generale dell'INA, il dott. Casali aveva inviato

al personale di ogni grado e categoria, agli Agenti generali e loro collaboratori e al personale di produzione il seguente messaggio:

*« E' il momento del commiato, dopo nove anni di responsabilità direzionale e di opere realizzate con la vostra collaborazione.*

*Il sentimento preme sul cuore, il pensiero riflette e mi conferma nella convinzione che ogni impresa è un corpo economico-sociale, simile ad un organismo vivente: l'INA lo è in modo particolare, per la sua pubblica natura e nobile funzione, per la sua perennità istituzionale.*

*Coloro che costituiscono, all'interno e all'esterno della sua sede centrale, i fattori personali transeunti, ne sono l'essenza, la componente vitale, la quale si rinnova continuamente, nelle sue singole unità, come gli atomi e le cellule nei corpi fisici.*

*Questa umana, vitale componente è fonte del progresso dell'ente se consolida e avvalorata la tradizione formata nella ispirazione e nell'orgoglio di ciò che di buono è stato compiuto in passato e nell'aspirazione a volere il meglio nelle opere dell'oggi e del domani.*

*Ma perseguire il progresso nella continuità della tradizione impone che ciascuno, nel proprio ambito, senta i richiami del tempo, della responsabilità, delle possibilità ed opportunità, avendo presente che più alto è il grado o l'incarico, maggiore deve essere la preoccupazione del domani dell'ente, del suo superiore interesse, della sua esigenza di progresso.*

*E' per virtù di questa convinzione che io ho liberamente scelto il momento nel quale riconsegnare la responsabilità della Direzione generale. Perciò lascio la Direzione con serenità di coscienza e di animo, con la sensazione di lasciare tutti voi animati da pensieri cordiali, equi o, almeno, indulgenti a riguardo mio e della mia opera, pur non scevra di difetti.*

*Spero non mi dimenticherete. Ma il modo migliore di benevolmente ricordarmi sarà quello di sostenere con fervore l'opera del mio successore Emilio Pisanisi, a tutti ben noto per i meriti conquistati con la sua multiforme opera nella nostra grande Famiglia di lavoro della quale è vanto.*

*Con la vostra collaborazione, egli raggiungerà i traguardi che io non ho avuto tempo o modo di raggiungere e quelli che i prossimi anni indicheranno.*

*Con questo auspicio, vi ringrazio per tutto quanto avete fatto per l'INA rendendo meno difficile il mio compito ed invio, a voi ed alle vostre famiglie, un caldo, sincero augurio di bene ».*

*Sono parole che hanno lasciato, in tutta la famiglia dell'INA, un'eco di sincero rimpianto.*



## LE ONORANZE FUNEBRI

I funerali del dott. Carlo Casali si sono svolti a Roma il 4 gennaio, nella Chiesa di S. Giuseppe in via Nomentana. Alla cerimonia funebre, celebrata alla presenza dei familiari, sono intervenuti l'on. Salizzoni, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il dott. Angela, Capo dell'Ispettorato Assicurazioni Private in rappresentanza del Ministro dell'Industria, il sen. Artom, Presidente dell'Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici, il prof. Santoro Passarelli, Presidente dell'INA, ed esponenti delle Società Collegate *Le Assicurazioni d'Italia, Fiumeter, Praevidentia* e di altre imprese assicuratrici. Per l'INA, oltre al Presidente, sono intervenuti il Direttore generale avv. Pasanisi, numerosi Consiglieri d'Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale, Dirigenti, Agenti generali, funzionari ed impiegati.

Dopo la cerimonia, la salma, accompagnata dai familiari, ha proseguito per Firenze, dove è stata tumulata nel Cimitero Monumentale dell'Antella.

A ricevere la spoglie e ad assistere alla cerimonia della tumulazione, porgendo l'ultimo commosso saluto, sono intervenuti il Titolare del Centro ispettivo INA di Firenze, sig. Cesare Perroni, con tutti i collaboratori, l'Ispettore Compartimentale dell'Assitalia, dott. Scarlattini, e l'Agente generale di Firenze, ing. Cino Chiarini.

Era altresì presente un folto gruppo di estimatori dell'Estinto.

## UNA LETTERA DELL' AVV. PASANISI

4 febbraio 1967

*Al personale di ogni grado e categoria.*

*Agli Agenti generali ed ai loro Collaboratori.*

*Al Personale di produzione.*

*All'alba di ieri, improvvisamente, si è spento il dott. Carlo Casali, che appena un mese fa aveva lasciato la nostra famiglia.*

*E' ancora nei cuori l'eco delle parole che Egli indirizzò a tutti voi al momento del commiato; parole di gratitudine per la vostra collaborazione; parole di incitamento a sempre meglio operare; parole di ferma fiducia nell'avvenire del nostro Istituto; espressioni degne di un uomo che all'assicurazione aveva dedicato tutta la Sua vita e che aveva dato al nostro Istituto, in un periodo di fattiva, determinante attività, i tesori della Sua esperienza, della Sua capacità, della Sua energia.*

*Mi credo autorizzato a rendermi interprete dei vostri più profondi sentimenti, rivolgendo, a nome di tutti, in questo doloroso momento, un pensiero di devota, affettuosa riconoscenza alla memoria di Carlo Casali; a farlo mi qualifica la ventennale, fraterna amicizia che ci univa, della quale, ancora una volta, Egli diede prova nelle commoventi espressioni che volle usare nei miei riguardi, nel rivolgersi a voi, e che rende più amara l'ora attuale, più cocente il dolore dell'improvviso distacco.*

*Il dottor Casali espresse, nel Suo messaggio, la speranza di non essere da noi dimenticato; la Sua scomparsa da questo mondo non attenuerà il ricordo di Lui, ma ce lo renderà più vivo, più intimo, più prezioso.*



**Si sono svolti i funerali del dott. Casali**

Si sono svolti ieri i funerali del dott. Carlo Casali, vice direttore generale del gruppo «La Fondiaria» e dal 1957 fino al novembre dello scorso anno direttore generale dell'istituto Nazionale delle Assicurazioni della Chiesa di Montecitorio.

**I funerali del dott. Casali**

Si sono svolti ieri i funerali del dott. Carlo Casali, ex direttore generale dell'INA.

**SOCIA PREF**

Intervenuti l'on. Salizzoni, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il dott. Angela, capo dell'Ispettorato Assicuratrici private in rappresentanza del ministro dell'Industria, il sen. Artom, presidente dell'Associazione nazionale imprese assicuratrici, il prof. Santoro Passarelli, presidente dell'INA, ed esponenti delle società collegate «Le Assicurazioni d'Italia», «Fiduciarie», «Prævidentia» e di altre imprese assicuratrici. Per l'INA, oltre al presidente, sono intervenuti il direttore generale avv. Passarelli, numerosi consiglieri d'amministrazione, i membri del collegio sindacale, dirigenti, agenti generali, funzionari ed impiegati.

Il dottor Carlo Casali era nato a Parma nel 1899 ed aveva iniziato giovanissimo la carriera nelle assicurazioni come agente locale dell'INA. Era considerato uno dei maggiori esperti di assicurazioni del nostro paese. Aveva ricoperto anche la carica di vice direttore della Fondiaria e nel 1957 era stato nominato direttore generale dell'INA che ricoprì, con capacità e dedizione, per un periodo di anni.



ALLE 6 DEL MATTINO APPENA ALZATO DA LETTO

# Il dr. Carlo Casali stroncato da infarto a 67 anni a Roma

Nativo di Montechiarugolo, era stato generale dell'INA - Aveva sposato...

## Il Messaggero di Roma



**IMPRESA F.LLI BONAZI**  
VENDITA APPARTAMENTI  
IGNORIO 3-4-5 CAMERE SEMPLICI SOTT. SOTT. PUL. ARRETR. 220 - Angolo Via Padova del Popolo - Tel. 23042 (SABATO)

**Iniziativa bene della "Casa padre"**

# A NAZIONE

**LASTRI**  
IN MARZO CERAMICA LEGNO

### LE CONSEGUENZE DEL

**Messa in suffragio di Carlo Casali**

Nella chiesa di S. Camillo in via Pemonio, è stata celebrata ieri mattina una Messa di suffragio per il trigesimo della morte del dott. Carlo Casali.

**Improvvisa morte dell'ex direttore dell'INA**

Improvvisamente, per un collasso cardiaco, è morto a Roma...



# Improvvisa morte a Roma dell'ex direttore dell'INA

Carlo Casali aveva sessantotto anni - E' deceduto all'istante da un collasso cardiaco nella sua abitazione

**CRECO AUTO FIAT**  
Via delle Cave, 99

# PAESE SERA

ROMA, VIA DEI TAURI

Edizione del mattino

TELEF. 49 50 251 - 49 51 251

**Messa in suffragio di Carlo Casali**

Nella chiesa di S. Camillo in via Pemonio, è stata celebrata ieri mattina una Messa di suffragio per il trigesimo della morte del dott. Carlo Casali, già direttore generale dell'INA e vicepresidente della società «Le Assicurazioni d'Italia».

**L'improvvisa scomparsa del dott. Carlo Casali**

E' morto ieri il dottor Carlo Casali, nato ad Appennino, nipote del senatore democristiano, alle ore 11, nella chiesa di S. Giuseppe in via Nomeniano.

**LE CONSEGUENZE DEL VOTO AL SENATO**  
E' deceduto ieri a Roma, nella sua abitazione di via Trau, l'ex direttore generale dell'INA dottor Carlo Casali, già nominato...

# LA VOCE REPUBBLICANA

QUOTIDIANO DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

SUI PREVIDENZIALI IL GOVERNO IN MINORANZA

**Moro esamina**

UNA SCOMPARSА IRREPARABILE

**Ernesto Rossi, ora**



Corporate Heritage & Historical Archive

# IL PENSIERO DEL DOTT. CASALI NELLE PAGINE DI CRONACHE DELL'INA

Il dott. Casali attribuiva molta importanza alla nostra rivista *Cronache dell'INA*, che considerava un utile veicolo di comunicazioni aziendali.

Sebbene preso da mille compiti e da mille problemi, egli riusciva a trovare nella sua intensa vita di lavoro il tempo per dedicare quasi ad ogni numero della Rivista un suo scritto, rivolto ai collaboratori dell'Istituto.

I corsivi direzionali contenuti nella raccolta di *Cronache dell'INA* costituiscono un insieme di massime, di consigli, di esortazioni, che sono stati — e sono — di guida e di insegnamento a tutti coloro che svolgono il loro lavoro all'interno ed all'esterno dell'Azienda.

Oltre ai corsivi, *Cronache dell'INA* riportò anche il testo del discorso pronunciato dal dott. Casali il 29 giugno 1963 nel Palazzo dello Sport all'EUR, alla presenza degli 8.000 collaboratori del Gruppo INA riuniti in assemblea plenaria per le celebrazioni cinquantenarie; un capitolo del volumetto *Uomini previdenti, popolo civile* redatto dallo stesso dott. Casali; la comunicazione sul tema *Demografia, economia e previdenza*, da lui presentata il 15 aprile 1965 a Milano, in occasione della *Giornata della Gerontologia*.

Dai corsivi e dai testi anzidetti sono stati tratti i brani salienti che qui riportiamo per ricordare, insieme ad essi, colui che ne fu l'autore.

Sono parole che, pur dette in circostanze ed in epoche diverse, rivelano una visione unitaria dei problemi dell'assicurazione e restano, ancora oggi, pienamente valide.

## **L'UOMO, LA SOCIETÀ E IL BISOGNO DELLA PREVIDENZA**

n. 84 (apr. 1960)

*Il problema degli anziani, che potrebbero e vorrebbero ancora lavorare e non trovano, ed il problema dei vecchi, che non vogliono pesare sulla famiglia, consigliano di pensare a tempo, quando si è giovani, a provvedere al rischio di premorienza e alla rendita contro il ... rischio fortunato di campar molto!*

n. 136/137 (ag./sett. 1964)

*La giusta società non è quella in cui ciascuno si limita a chiedere dal beneficio delle leggi sociali un po' di sicurezza pagata con l'imposta ed il contributo, ma è quella in cui la maggioranza dei cittadini responsabili di se stessi e delle proprie famiglie provvede per propria iniziativa a proteggersi contro la sola alea che, con divina grazia, è retaggio di tutti.*

*La società del benessere, la giusta società che sociologi ed economisti moderni descrivono, sono quelle la cui economia conosce ed applica tutte le invenzioni dell'uomo e, fra queste, la polizza di assicurazione sulla vita; sono quelle in cui il cittadino adempie ai propri doveri, compreso quello di vestire la corazza della previdenza.*

*Nella casa di ciascun italiano — parliamo soprattutto di coloro che fan parte dei ceti modesti e di quelli medi, svariati da regione a regione — entrano ora i benefici della civiltà e della produzione di massa; penetrano metodi, abitudini, mezzi che erano propri di ristretti ceti privilegiati; entra una conoscenza di cose, pensieri, fatti, magari ancora superficiale, ma che è la premessa ad un maggiore grado di istruzione, ad un maggiore senso civico, a più alte individuali e collettive aspirazioni.*

*Il capo famiglia è colui che più sente che il mondo, il piccolo mondo italiano di ieri, si trasforma; che la catena della solidarietà fra le generazioni non può essere alimentata solo di affetti, di quei sentiti profondi romantici affetti che sono propri del grande cuore italiano, ma che deve essere fatta più forte e resistente aggiungendo alla tenera solidarietà degli affetti la ferrea sostanza della previdenza.*

*Uomini previdenti, popolo civile... Padri affettuosi, ma anche pensosi e responsabili. Non costa poi molto provvedere al domani, all'incerto avvenire! Consigliabile è farlo presto, ma non è mai tardi per dar prova di responsabile preveggenza verso se stessi e, di più, verso i propri cari.*

n. 142 (febb. 1965)

*L'uomo ha un valore economico legato all'alea del vivere e del morire durante l'epoca in cui è forte e capace di lavoro. L'uomo stesso costituisce un valore legato al costo del suo mantenimento durante il periodo — che si augura molto lungo — in cui sarà in quiescenza.*

*Difendere la vita non vuol dire solo ascoltare la scienza della salute, servirsi di codesta scienza, ma significa autocostruirsi una protezione economica quando la premorienza è un rischio che non dobbiamo far correre alla famiglia, quando la sopravvivenza oltre il limite della vita attiva nel lavoro non dovrà essere una lotta contro la povertà, ma un dolce tramonto nella sicurezza.*

n. 146/147 (giug./lug. 1965)

*E' durante il periodo di attività che l'uomo può e deve misurare il proprio valore economico e proiettarlo nel futuro garantendolo di fronte alle alee del futuro ignoto.*

*Due alee: quella di morire troppo presto per una qualsiasi causa, lasciando nel bisogno i propri cari, e quella, per quanto desiderabile, di vivere molto a lungo, ma senza mezzi di sostentamento sufficienti, i soli che, insieme agli affetti dei familiari e del prossimo, possono rendere serena la fase calante della vita.*

n. 156 (apr. 1966)

*L'assicurazione non è soltanto un fatto economico. Soprattutto un fatto sociale, un elemento di civiltà. Un popolo civile è previdente. Uno Stato bene ordinato prevede e provvede. Una famiglia è saggiamente guidata, se il suo capo manifesta in concreto il suo senso di responsabilità per le esigenze attuali e future dei suoi familiari e di se stesso.*

*Le statistiche dimostrano che le democrazie meglio ordinate e con maggior benessere sono quelle più assicurate.*

## **L'INA E L'ASSITALIA AL SERVIZIO DEL PUBBLICO**

n. 59 (marzo 1958)

*L'INA è un Istituto di Stato, ma è anche un operatore economico che agisce in un mercato aperto, concorrenziale, con due doveri istituzionali primari: a) dover essere all'avanguardia nel servire i titolari di risparmio assicurativo ed i prenditori di assicurazione sulla durata della vita umana; b) dover investire gli introiti secondo l'interesse generale nel modo che è considerato tale dallo Stato.*

n. 70 (febb. 1959)

*Lasciamo pure che i cattivi affari siano riservati alle imprese che esercitano il dumping tariffario: i risultati puniranno chi erra. La clientela sta già imparando cosa significhi pagar di meno per assicurarsi.*

n. 109/110 (maggio/giug. 1962)

*Come per l'Istituto il bilancio è il risultato algebrico di conti attivi e passivi, la sintesi di rami che ripagano le spese e di altri che prosperano perché si addebitano di spese generali in modesta misura (capitalizzazione classica e capitalizzazione delle decrescenze), così per l'Agente è la sintesi di tante voci, e sono prevalentemente attive solo perché la clientela viene estesa anche in rami che immediatamente sembra che non rendano.*

*Un grande portafoglio danni è di base allo sviluppo di quello vita.*

n. 113 (sett. 1963)

*Essere impresa di Stato; aver diritto di fregiarsi della garanzia statale (per non aver mai necessità di valersene, per fortuna...!): aver l'onore delle produzioni e degli introiti massimi per impresa, nel lavoro diretto italiano, non dispensa dalla responsabilità di adeguarsi alle nuove necessità competitive.*

*Lo sviluppo dell'INA è legato a quello dell'Asitalia.*

### **L'ARMONIA AZIENDALE FATTORE PRIMO DI EFFICIENZA**

n. 65 (sett. 1958)

*La produttività dell'Azienda è il risultato di una infinità di contributi: se i contributi sono elevati ed armonici, il risultato è massimo e beneficia tutti, oggi o domani, o dopodomani. La produttività ripaga sempre.*

n. 79 (nov. 1959)

*Bene operano coloro che nei servizi della Direzione generale proseguono e intensificano la ricerca di tutto ciò che modifica in meglio l'ordinamento del lavoro, tenendo presente che, riducendo il rapporto fra unità lavorative e materiale di lavoro, si preparano le future soddisfazioni di tutti.*

*Giova a questa azione produttivistica il reciproco comprendersi fra ordinamento centrale e ordinamento periferico, il sentirsi parte di un tutto, da migliorare e sviluppare nel reciproco rispetto.*

n. 89/90 (sett./ott. 1960)

*Il mercato assicurativo è in forte tensione concorrenziale, per cui, mai come ora, è necessaria l'armonia aziendale.*

*Non vi è un mondo aziendale interno ed uno esterno, un ambito aziendale ed un ambiente economico, staccati ed indifferenti l'uno all'altro, ma essi, invece, si condizionano profondamente.*

n. 123/124 (lug./ag. 1963)

*In una grande famiglia, sana e salda, vi sono gerarchie, compiti, responsabilità, differenze di età, differenze di ogni genere, ma vi è una eguaglianza di spirito e di sentimenti; vi è unità morale, soprattutto se vi è reciproca stima.*

*La nostra opera è pienamente valida solo quando è l'esito del saggio contemperamento di interessi, che in parte, ed apparentemente, sono antitetici fra loro, ma che nel tutto sono sostanzialmente e finalisticamente solidali ed interdipendenti.*

*Il pensiero delle aspirazioni va ad un più rapido attuarsi di tecniche nuove del lavoro centrale, che aumentino ancora di più la produttività amministra-*

*tiva e garantiscano una effettiva politica di alti compensi e di bassi costi unitari. Va a una più efficiente e mutuamente fiduciosa politica di cooperazione con gli Agenti generali e con gli specialisti dell'organizzazione produttiva e della produzione per vincere le interne diffidenze e le esterne resistenze, per aumentare la vendita dell'assicurazione e l'introito dei premi, con metodi nuovi e con metodi vecchi, ma perfezionati, che siano degni del progresso tecnologico.*

## **IL PROBLEMA DEI COSTI E IL BILANCIO**

**n. 58** (febb. 1958)

*Il problema dei costi e dei rendimenti è permanente, è eterno, perché la vita dell'economia, dell'industria è un continuo susseguirsi di azioni e reazioni, di innovazioni e modifiche, di fatti nuovi e non soltanto al centro dell'Azienda, ma evidentemente anche nei suoi organi periferici. Questo studio dei costi e dei rendimenti è uno studio che non consiste nella politica della lesina, ma serve il principio dell'investimento di capitali crescenti a reddito crescente, fino a toccare il limite di valore e utilità di questo principio.*

**n. 69** (genn. 1959)

*Ogni cifra ha una logica, una causa, un effetto, ogni cifra è come ogni anello di una catena di azioni e reazioni. L'ultima partita di bilancio saldo attivo o passivo è il frutto dell'albero e dal frutto potremo giudicare l'albero, le sue malattie ed i suoi traumi; la sufficienza o meno di humus su cui affonda le radici; la sufficienza o meno di cure ai rami, alle foglie, ai fiori; l'urgenza o meno di certi interventi.*

**n. 86** (giug. 1960)

*Ogni bilancio non è — come già altra volta scrisi — soltanto una tappa convenzionale per i raffronti numerici, un termine di sintesi ragionieristiche, ma è soprattutto un appuntamento con l'avvenire, un impegno con se stessi di ritrovarsi ad una certa data, un esame di coscienza, il fondamento di un nuovo atto di volontà.*

**n. 111/112** (lug./ag. 1962)

*Il domani e il domani l'altro sono la condizione dell'oggi, perché l'oggi è il domani di ieri, in una coerenza di cause ed effetti, di azioni e reazioni.*

## **L'ORGANIZZAZIONE E LA RAZIONALIZZAZIONE DEL LAVORO**

**n. 67/68** (nov./dic. 1958)

*Operare amministrativamente e tecnicamente all'interno, operare produttivamente all'esterno non pos-*

sono avere sosta, perché la vita non ha sosta... Cercare di fare più presto e meglio, cercare di avere una organizzazione agenziale più efficiente, una clientela più vasta e meglio servita, è, e deve essere, sollecitudine, cura, affanno di ogni giorno e non solo la conseguenza di una ansiosa riflessione alla fine di un esercizio, e non solo la conseguenza del timore che i nuovi dodici mesi presentino più difficoltà di quelli trascorsi. Non si vive fianco a fianco, anni ed anni, uniti simbolicamente dalla sigla INA, senza sentirsi dominati da un quid che è di natura morale, che opera nello spirito e, nonostante le amarezze e difficoltà contingenti proprie della dura meccanica della vita materiale, innalza ciascuno di noi in un sentimento che è spirituale come è spirituale ciò che lega una famiglia sana e disciplinata.

**n. 101** (sett. 1961)

*L'ammodernamento del lavoro esterno significa: organizzazione metodica delle fonti della produzione, rilevata e coordinata da segreterie agenziali di organizzazione produttiva; metodico susseguirsi dei corsi di avviamento professionale; aumento del numero delle zone dei viaggianti secondo l'antico precetto poca terra, molta terra; istituzione nei capoluoghi di gruppi produttivi affidati a produttori professionisti adeguatamente inquadrati; aumento del numero degli agenti locali, loro istruzione ed assistenza.*

**n. 118** (febb. 1963)

*L'avvenire è di chi si rende conto che l'economia moderna non ammette diletteggismi, speranze in circostanze fortunate, spazio al caso; l'economia moderna, anche nell'ambito dell'industria dei servizi — e soprattutto in quella del servizio della previdenza libera — ha bisogno di una tecnica di organizzazione lungimirante, controllata, ambiziosa, adeguata ai programmi.*

## **COMPITI E DOVERI DEI COLLABORATORI DELL'AZIENDA**

**n. 74** (giug. 1959)

*Una forte coscienza del proprio dovere ed il senso di prestigio sollecitano l'intelligenza anche durante il meritato riposo, in quell'inconscio alternarsi e susseguirsi dei più vari impulsi che sono nel fondo misterioso di quel complicato complesso psichico che è l'uomo.*

**n. 78** (ott. 1959)

*Non dovranno pentirsi coloro che fanno sempre il loro dovere, in tutte le ore del quotidiano lavoro, ed aggiungono un tentativo di spirito al buon operare; coloro che hanno compreso la buona causa dell'ammodernamento e potenziamento dell'azienda.*

n. 121 (maggio 1963)

*Ciascuno, nel suo ambito, piccolo o grande che sia, abbia fervore di dare, iniziative da prendere, suggerimenti semplificatori ed economizzatori da offrire.*

n. 154/155 (febb./marzo 1966)

*Abbiamo il dovere di fare conoscere la virtù dell'assicurazione, ma anche quello di servire nel modo migliore l'impresa, strumento della mutualità assicurativa.*

## **LO SVILUPPO DELLA PRODUZIONE E IL POTENZIAMENTO DEI QUADRI ESTERNI**

n. 85 (maggio 1960)

*L'assicurazione, per avere basi solide, deve essere fondata sulla legge dei grandi numeri. L'assicurazione per piccoli numeri non ha senso: diventa un semplice gioco, poco più di una scommessa...*

*Un'impresa di assicurazioni può dirsi tale — può, cioè, veramente assicurare, garantire, assolvere il suo compito — soltanto se il suo portafoglio è e rimane numericamente adeguato.*

*Giusto è proporzionare i capitali in trattativa all'effettivo livello monetario e alle possibilità dell'assicurando; giusto che coloro i quali hanno relazioni soprattutto con i ceti che possono assicurarsi per capitali medi ed elevati cerchino di raggiungere il consenso sulle alte quote; ma nessuno trascuri quella regola fondamentale, scoperta dai maestri della produzione, che si può così sintetizzare: avere molte trattative, averle in tutti i ceti, ambienti e categorie; non disdegnare il piccolo e medio contratto; non fidarsi di poche e grosse trattative; fare di ogni assicurato un segnalatore e di ogni assicurando che rimanda un segnalatore presentatore perché si faccia perdonare il rinvio.*

n. 87/88 (lug./ag. 1960)

*Sono tempi di acuta sensibilità, perché tutto è tormentato, rinnovato, eccitato dalle rivoluzioni scientifiche, dalle concezioni produttivistiche e di prevenzione e contenimento delle crisi cicliche dell'economia, dalle concezioni psicotecniche e razionalizzatrici del lavoro umano, combinato largamente con il lavoro meccanico, anch'esso cerebralizzato dal calcolo elettronico.*

*Occorre caparbiamente puntare su tre direttrici: più collaboratori; più polizze; più elevato capitale medio per polizza.*

n. 130/131 (febb./marzo 1964)

*L'esperienza prova che solo l'aumento del numero e della qualità dei collaboratori è garanzia di benessere per tutti.*

n. 136/137 (ag./sett. 1964)

*Tutti dobbiamo rispondere positivamente ai richiami centrali sulla urgenza di aumentare i quadri in numero e qualità, perché da essi dipende in gran parte il maggiore sviluppo economico-industriale dell'impresa, fonte di vita e prosperità di migliaia di famiglie, dovere istituzionale dell'Ente.*

### **AGENTI LOCALI E AGENTI VIAGGIANTI**

n. 72 (apr. 1959)

*L'Agente locale è fondamento essenziale di una vera organizzazione.*

*L'Agente viaggiante è il tipico prezioso e benemerito strumento del lavoro sistematico extra-urbano.*

*Che ogni Agente debba avere un'organizzazione dannata è implicito nel sistema retributivo contrattuale: l'organizzazione è la ragione d'essere del contratto d'agenzia.*

n. 151/152 (nov./dic. 1965)

*Il binomio formato dall'Agente locale e dal viaggiante è una vecchia simpatica coppia di amici, che tanti frutti ha dato alle Agenzie generali.*

*Amici, sì. Perché solo un sentimento di stima e simpatia reciproca e di leale cooperazione alimenta la consuetudine di rapporti fra l'Agente locale che prepara il terreno alla semina della previdenza, che raccoglie le voci degli assicurati, che ha l'onore e l'onere di rappresentare il prestigioso e benefico Gruppo INA nel modesto ambito locale, ed il viaggiante che viene per completare approcci, aprire fonti, vincere difficoltà di raccolta, risolvere problemi di produzione.*

### **GLI ASSICURATORI NELLA MUTEVOLE REALTÀ SOCIO - ECONOMICA**

n. 71 (marzo 1959)

*Nonostante la vita sociale sia sempre più intersecata di azioni individuali e di azioni collettive, sempre più complessa e viva di interdipendenza tra i suoi fattori umani e giuridici e sociali, nonostante la vita economica sia un continuo succedersi di alee,*

*essa sa, però, lievitare nuove forze, nuovo benessere, nuove occasioni di benessere, di cui l'assicuratore deve saper cogliere la sua parte.*

**n. 77** (sett. 1959)

*In un mondo in cui tutto è programmazione, coordinamento, iniziativa, calcolo e ricerca della massima illuminazione dei fattori negativi o di dubbio, anche i congegni dell'industria assicurativa interni ed esterni debbono orientarsi secondo la nuova tecnica.*

**n. 80** (dic. 1959)

*Al centro e all'esterno, la realtà dinamica della vita economica impone revisioni, nuove vie, nuove forze. L'esperienza dice che coloro che sanno interpretare i temi e assimilare le nuove tecniche, adeguare accordi, contratti, metodi di lavoro e rapporti, superano la crisi di adattamento e raggiungono mete mai, innanzi, sperate.*

**n. 125** (sett. 1963)

*L'assicuratore, nella sua sensibilità, sa prevedere, come l'uomo d'affari, i mutamenti del tempo economico, delle cosiddette propensioni, degli eventi...*



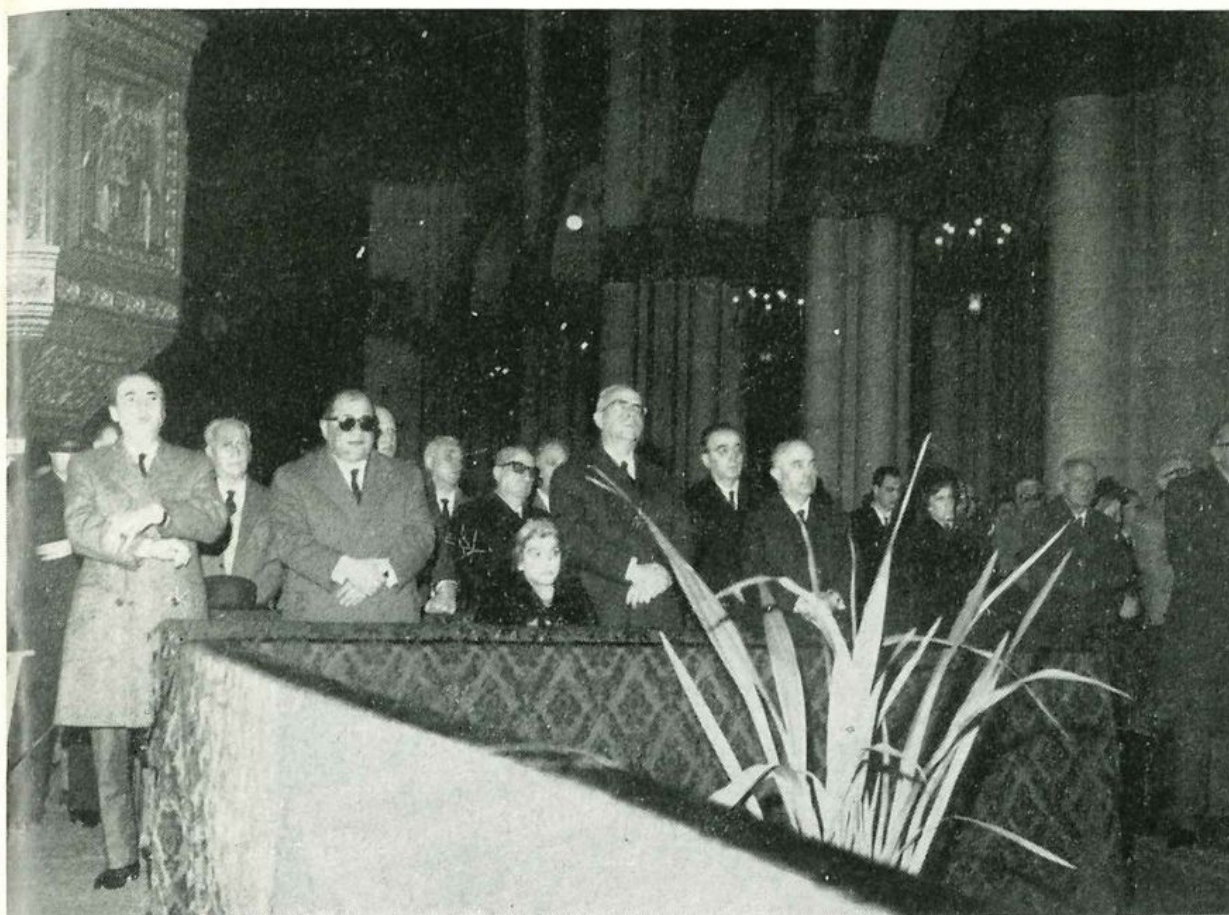
# NEL TRIGESIMO DELLA SCOMPARSA

Nella Chiesa romana di San Camillo, in via Piemonte, è stata celebrata il 3 febbraio una Messa in suffragio per il trigesimo della morte del dott. Carlo Casali, già Direttore generale dell'INA e Vice Presidente della Società *Le Assicurazioni d'Italia*. La funzione è stata officiata dal Vicario di Roma S. E. il Cardinale Traglia, presenti i familiari dello Scomparso, varie personalità del mondo politico, economico ed assicurativo ed una folta rappresentanza del gruppo INA, comprendente Consiglieri di Amministrazione, dirigenti, funzionari ed impiegati. Erano presenti, fra gli altri, il sen. Picardi, Sottosegretario al Ministero dell'Industria, in rappresentanza del Ministro; l'on Salizzoni, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio; il prof. Santoro Passarelli, Presidente dell'I.N.A. e de *Le Assicurazioni d'Italia*; l'on. Chieffi, Presidente della Società *Fiumeter*; l'avv. Pasanisi, Direttore generale dell'INA; il dott. Bracco, Segretario generale della Società *Le Assicurazioni d'Italia*, in rappresentanza del Direttore generale dott. Sestilli; il dott. Angela, Capo dell'Ispettorato delle Assicurazioni Private; l'on prof. Antigono Donati, Presidente dell'ICE; gli onorevoli Pacciardi e Carmagnola; il dott. De Liguoro e il prof. Puggioni, rispettivamente ex Commissario ed ex Direttore generale dell'INA; il prof. Golzio, Direttore generale dell'IRI; l'ing. Longo e il dott. Guadagnini, rispettivamente Presidente e Direttore generale della Banca Nazionale del Lavoro; il dott. Marinone del Ministero dell'Industria; il dott. De Marchi, Amministratore delegato delle Cartiere P. Miliani di Fabriano.

Nel corso della cerimonia, S. E. il Card. Traglia ha rivolto ai presenti la seguente allocuzione: «*Prima dell'assoluzione, vogliamo ricordare brevemente la memoria del dott. Carlo Casali, già Direttore generale dell'INA e Vice Presidente dell'Assitalia. E lo ricordiamo con un pensiero opportuno, con un pensiero religioso, con il pensiero della fede; egli stesso, prima di prendere congedo dall'INA, scrisse una nobilissima lettera dicendo: "Io spero che voi non mi dimenticherete" ed il suo degnissimo successore volle rendergli onore il giorno della morte con elevate parole. Oggi siamo qui a ricordare la memoria di un uomo illustre e di grande ingegno, che si dedicò all'azione assicurativa fin dai giorni in cui il cammino della previdenza era ancora incerto; il suo ingegno lo dimostrò ancora con le sue pubblicazioni e con altri scritti pieni di saggezza conservati nelle Cro-*

nache dell'INA. Ma noi ricordiamo soltanto l'ingegno dell'uomo; ricordiamo anche in modo particolare la nobiltà del suo cuore. Carlo Casali dimostrò una grande benevolenza per coloro che sono bisognosi. Lo rivediamo, quasi con gli occhi, seduto alla sua scrivania, mentre gli veniva riferito qualche caso bisognoso di manovali disoccupati, di invalidi in attesa della pensione, di bambini malati. Ricordiamo il suo affetto per la famiglia — una famiglia cristiana — alla quale egli sacrificò la sua posizione. Poiché, per l'amore dei propri cari, alcune volte bisogna saper rinunciare anche alle cariche ed agli onori. Mentre era in famiglia, leggeva le Cronache di Fra' Salimbene, di questo Minore che visse in tempi lontani e che descrisse gli avvenimenti del suo tempo, dimostrando come le circostanze della vita ci offrano la possibilità di donare noi stessi agli altri. Il dott. Casali visse per gli ideali e, quando prese congedo dall'INA, disse a coloro che rimanevano sul campo del lavoro: "Continuate l'opera che io ho iniziato". Nel suo nobile cuore vi era uno spirito assai puro. Diceva, nella lettera di congedo: "Non mi dimenticate, abbiate verso di me sentimenti cordiali, o per lo meno indulgenti". E questi tratti descrivono l'elevatezza dell'anima del dott. Casali.





*Noi lo ricordiamo anche con un pensiero di fede. Perché siamo qui? Siamo qui per pregare per l'anima sua. E' un pensiero di fede, che risveglia in noi la sicurezza di una vita oltre la tomba; così aveva detto il Poeta: "E' nella tomba che io troverò la culla". La vita, come è detto nella liturgia di oggi, non si distrugge, ma si cambia. Questo era il dilemma dell'Innominato, come lo descrive il Manzoni: "Ma esiste l'altra vita? O ce lo dicono soltanto i preti?".*

*Il Concilio Vaticano II ha rinnovato la dottrina della vita eterna: i nostri morti sono scomparsi, ma noi possiamo ancora essere riuniti a loro, perché loro sono uniti in Cristo e noi siamo congiunti con Cristo per mezzo della preghiera. Noi ricordiamo quale è la dottrina della fede: l'anima è immortale, non si distrugge, il corpo diventa cenere, ma quella cenere un giorno risorgerà gloriosa. Questo pensiero è anche tanto opportuno, è opportuno perché, come diceva il Poeta, "E la fiamma tornerà a risplendere, ch'ei credeva fosse smarrita". No, non è smarrita la lampada della fede, ma nelle varie circostanze della vita riceve nuovo splendore.*

*Il dott. Casali, nella sua lettera di congedo, diceva: "Siate indulgenti, perché la mia opera non è stata priva di difetti". Ma noi pensiamo anche a quello che diceva Lucia, esprimendo il sentimento comune dei cristiani: "Il Signore perdona tante cose*

per un'opera di misericordia". E allora, ricordiamo con fede sicura l'anima di questo grande uomo, ravviviamo i nostri sentimenti nella vita eterna, torniamo al nostro lavoro con pensieri migliori e portiamo sempre nel cuore un sentimento di vera, perfetta carità cristiana ».



# UN LARGO TRIBUTO DI CORDOGLIO

*per l'improvvisa scomparsa del dott. Casali e di omaggio alla sua memoria è stato manifestato dalla famiglia dell'INA, dal mondo assicurativo italiano ed estero, da esponenti della politica e dell'economia.*

*Oltre al foltissimo numero di persone che sono intervenute alle esequie ed alla cerimonia per il trigesimo della morte del dott. Casali, vanno registrati i numerosi telegrammi e lettere che attestano i sentimenti di rimpianto ovunque destati dal luttuoso evento.*

*A tutti coloro che hanno voluto, così, testimoniare la loro partecipazione vada il commosso, sincero ringraziamento della Direzione generale dell'INA.*

*Al Presidente e al Direttore generale sono pervenuti, fra gli altri, i seguenti messaggi:*

## DALLA FAMIGLIA DELL' INA

prof. Giuseppe Bartolo, Consigliere di Amministrazione - Bari.

*« Costernato improvvisa scomparsa nostro Vice Presidente pregoLa scusare mia impossibilità partecipazione esequie causa mie note condizioni fisiche ».*

comm. Giovanni Pivato e dott. Claudio De Paoli, Coagenti generali di Treviso.

*« Ill.mo sig. Direttore, ci consenta di ringraziarLa per le nobili e calde espressioni che ha voluto rivolgere alla memoria del compianto dott. Casali. Lei si è reso sensibile ed efficace interprete dei sentimenti di stima e di riconoscenza che ci legavano allo scomparso Direttore generale e, anche a nome della nostra organizzazione produttiva ed amministrativa, Le esterniamo i sensi della più viva gratitudine ».*

Antonio Morroni Solinas, Agente locale di Budusò (Sassari).

*« Solo ieri 14 gennaio, al mio rientro dall'ospedale, ho appreso il triste annunzio dell'improvvisa morte del nostro indimenticabile dott. Carlo Casali; mi unico al dolore della nostra famiglia dell'Istituto, ma in modo particolare alla sua famiglia porgo le mie condoglianze ».*

sig. Solferino Bresil, Rappresentante Sindacato Unitario Assicuratori Gruppo INA di Pordenone.

*« Egregio sig. Direttore generale, a nome di tutto il personale dipendente dall'Agenzia generale di Pordenone, aderente al SUAGI, e mio personale, La prego di accettare infiniti ringraziamenti in merito alla Sua del 4 corr. mese circa la scomparsa del dott. Carlo Casali, per aver Ella esattamente interpretato i nostri più profondi sentimenti di cordoglio e di affettuosa riconoscenza alla memoria dello scomparso. La prego, a nome di tutti noi, voler rinnovare ai familiari dello Scomparso le nostre sentitissime condoglianze ».*

sig. Giovan Battista Gatto-Ronchieri, Agente locale di Lerici.

*« ... Sono certo che tutti, dal più elevato in grado al modesto Agente locale, hanno sofferto per l'inaspettata scomparsa dell'amato Direttore generale... persona affabile e degnissima di ricoprire l'alta carica... ».*

sig. Vincenzo Sassu, Agente locale di Ozieri (Sassari).

*« Apprendo con rammarico la scomparsa improvvisa del nostro Direttore Carlo Casali, dopo appena un mese dal suo collocamento a riposo. Esprimo le mie sentite condoglianze, estese alla sua addoloratissima famiglia, nonché ai fedeli collaboratori che lo hanno coadiuvato per il benessere dell'Istituto e degli assicurati stessi ».*

sig. Aldegardo Bianchi, Agente locale di Taverna di Montecolombo (Foggia).

*« ... Durante il lungo mandato di Direttore dell'INA del dott. Casali, ho riconosciuto in esso un grande pioniere, che ha saputo dirigere il grande complesso dell'INA verso le più alte mete. Anche le parole del suo ultimo messaggio resteranno in me e in tutti i componenti la grande famiglia INA: farò di luce nel cammino assicurativo e nel campo della produttività... ».*

sig. Zaccaria Mari, Agente locale di Castelluccio Valmaggiore (Foggia).

*« ... Al buon lavoratore ricco di energia, di capacità e di esperienza che ha chiuso la sua lunga giornata terrena, porgo il mio mesto saluto: la sua memoria rimarrà presente nel mio cuore, come lo sarà certamente in quello di tutti coloro che ebbero ad apprezzare le elette doti del suo spirito, come Direttore generale dell'INA ».*

sig. Ernesto Galdi, pensionato INA, Roma.

*« Riconoscente per il bene che mi ha fatto senza conoscermi, esprimo immenso cordoglio dipartita di Carlo Casali ».*

## **DAGLI ASSICURATORI ITALIANI ED ESTERI**

ing. prof. Gustavo Colonnetti, Presidente della Società Reale Mutua di Assicurazioni - Torino.

*« Reale Mutua apprende grande cordoglio improvvisa scomparsa dott. Carlo Casali di cui ricorda alte doti e fervida attività durante Direzione Vostro Istituto. Partecipando lutto porgo nome Società e personalmente profonde condoglianze ».*

dott. Pier Carlo Romagnoli, Direttore generale della Società Reale Mutua Assicurazioni - Torino.

*« Apprendo addolorato improvvisa dipartita dott. Carlo Casali e ricordando animo commosso sua figura fervido costruttivo Dirigente Vostro Istituto partecipo lutto e invio sensi profondo cordoglio ».*

prof. avv. Mario Enrico Viora, Presidente della Reale Riassicurazioni - Torino.

*« Profondamente colpita luttuosa scomparsa dott. Casali eminente personalità Vostro Istituto La Reale Riassicurazioni associandosi a quanti lo conobbero e stimarono porge espressioni vivissimo cordoglio ».*

dott. Massimo Spada, Presidente e Amministratore Delegato della Riunione Adriatica di Sicurtà e Assicuratrice Italiana - Milano.

*« A nome Consigli d'Amministrazione Direzioni generali collaboratori tutti Riunione Adriatica di Sicurtà e Assicuratrice Italiana mi inchino memoria dott. Casali personalità altissimo prestigio industria assicurativa e sinceramente partecipo lutto del Vostro Gruppo e Famiglia Casali ».*

dott. Sante Bruno De Marchi, Direttore generale della Compagnia di Assicurazione di Milano - Milano.

*« Anche a nome avvocato Majno esprimo commossa partecipazione Presidenza Consiglio Direzione Compagnia Milano unitamente mia personale al lutto e al compianto per improvvisa dolorosa scomparsa dott. Carlo Casali che tanto contribuì sviluppo attività Istituto e diffusione assicurazione vita nostro Paese ».*

Direzione Assicurazioni Generali - Milano.

*« Scomparsa dott. Carlo Casali eminente figura assicuratore per tanti anni Direttore generale codesto Istituto rattristaci profondamente. Preghiamola accogliere nostre sentite condoglianze.*

dott. ing. Francesco Nuti, Consigliere Delegato de  
*La Minerva Vita - Milano.*

*« Partecipo con sincero cuore Suo dolore per repentina scomparsa dott. Casali cui ero particolarmente affezionato ».*

dott. Luigi Grosso, Presidente della Padana Assicurazioni - Milano.

*« Addolorato non poter presenziare causa impro-rogabili impegni estreme onoranze dott. Carlo Casali che quale responsabile Ente di Stato sempre manifestò sentimenti amicizia collaborazione e solidarietà verso imprese private pregoti renderti interprete presso familiari e amici mio profondo cordoglio e viva sincera partecipazione lutto e rimpianto. Pregoti considerarmi spiritualmente presente ».*

cav. lav. dott. Gino Baroncini, Direttore generale e Amministratore Delegato Assicurazioni Generali - Trieste.

*« Apprendiamo con grande tristezza scomparsa dott. Carlo Casali che fu benemerito Direttore generale Vostro Istituto e sostenitore di ogni idea di progresso campo previdenza volontaria. Nome Assicurazioni Generali e mio personale esprimoVi più sincero cordoglio pregandoVi comunicare tali nostri sentimenti desolata famiglia ».*

dott. Pietro Avonzo, Presidente Italia Assicurazioni - Genova.

*« Profondamente addolorato immatura scomparsa dott. Casali apprezzatissimo esponente industria assicurativa invio espressioni cordoglio anche a nome Consiglio Amministrazione e Direzione generale ».*

La Direzione generale della Società Svizzera di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo - Zurigo.

*« Con grave costernazione abbiamo appreso la triste notizia del decesso del dott. Carlo Casali. Ricordiamo il defunto, che abbiamo avuto il piacere di conoscere durante la nostra ultima visita all'Istituto, come un uomo di elevate doti d'intelletto e di cuore. Vogliamo esprimere tutto il nostro cordoglio e porgiamo le nostre più sentite condoglianze ».*

M. H. Rijkers, Direttore de *La Prévoyance Sociale*  
- Bruxelles.

*« Abbiamo appreso la notizia della morte del dott. Casali, Direttore generale dell'INA. Questa notizia ci ha profondamente colpiti, perché abbiamo avuto l'occasione di apprezzare le qualità e l'estrema affabilità del Vostro Direttore generale. Vi preghiamo di accogliere, in questa dolorosa circostanza, le nostre sincere condoglianze ».*

La Direzione della *Münchener Rückversicherungs-Gesellschaft* - Monaco.

*« Con profonda costernazione abbiamo or ora appreso inaspettato decesso del già Direttore generale del Vostro Istituto, dott. Carlo Casali, a così poco tempo dal ben meritato ritiro dalla sua attività. Desideriamo esprimerVi le nostre più sentite condoglianze per la grave perdita che rappresenta per Voi la morte di questa illustre persona, che per quasi un decennio ha diretto la Vostra Impresa. La personalità e le prestazioni del dott. Casali sono note oltre i confini della sua patria. La sua eccelsa attività al servizio dell'assicurazione vita italiana assicurerà allo Scomparso un ricordo duraturo e farà sì che il suo nome sopravviverà nell'industria assicurativa ».*

## **DA ESPONENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, DEL MONDO ECONOMICO E GIORNALISTICO E DA ALTRE PERSONALITÀ**

dott. Alfredo De Liguoro, ex Commissario dello INA - Napoli.

*« Addoloratissimo partecipo unanime rimpianto immatura scomparsa carissimo dott. Casali ».*

dott. Francesco Rota, Direttore generale dell'Istituto San Paolo - Torino.

*« Commosso notizia improvvisa scomparsa dott. Carlo Casali presento a nome Istituto e mio personale sentimenti sinceri profondo cordoglio ».*

conte dott. Danilo De Micheli, Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Firenze.

*« Esprimovi mio più sentito cordoglio dolorosa scomparsa valoroso dott. Casali ».*

dott. Arrigo Paganelli, Presidente, e dott. Carlo Cerutti, Consigliere e Direttore generale della STET - Roma.

*« Apprendendo luttuosa notizia scomparsa dott. Carlo Casali che per tanti anni ha prestato sua feconda opera in favore sviluppo Istituto formuliamo anche nome Gruppo nostre sentitissime condoglianze ».*

dott. Giuseppe Antonio Longo, Presidente del Centro Documentazione Economica Giornalisti - Roma.

*« A nome colleghi tutti Centro Documentazione Economica Giornalisti e mio personale pregoLa accogliere sensi vivissimo cordoglio prematura scomparsa dott. Carlo Casali ».*

dott. Francesco Vito, Presidente, dott. Mario Lazzereschi e dott. Michele De Michelis, Amministratori Delegati del Credito Italiano - Roma.

*« Il Credito Italiano partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del dott. Carlo Casali per molti anni Vostro egregio Direttore generale ».*

dott. Giuseppe De Liguori, Direttore generale della Banca Nazionale dell'Agricoltura - Roma.

*« Esprimo anche a nome della Banca sentimenti di commossa partecipazione grave lutto che ha colpito Aziende del Gruppo con scomparsa compianto dott. Carlo Casali ».*

dott. prof. Marcello Boldrini, Presidente ENI - Roma.

*« Tanto rattristato scomparsa dott. Casali esprimo sentitissime condoglianze ».*

dott. Chiaudani, Segretario del Consiglio di Amministrazione dell'Italsider - Roma.

*« Esprimo sentite condoglianze, anche a nome del Presidente, dei Direttori e Dirigenti tutti della Società, ed un particolare ricordo della persona e della figura indimenticabile del dott. Casali, affezionato e valente Consigliere della stessa Italsider ».*

ing. Claudio Salmoni, Sindaco di Ancona.

*« Profondamente addolorato improvvisa scomparsa dott. Carlo Casali pregoLa accogliere sentimenti mio vivo cordoglio e rendersi partecipe presso familiari compianto amico mia sincera commossa partecipazione ».*



Corporate Heritage  
& Historical Archive

BIMOSPA-ROMA



Corporate Heritage  
& Historical Archive